

Rep
Cultura

PRESENTE E FUTURO

Ridiamo la voce ai bambini

Tra saggio e memoir, Annalisa Cuzzocrea indaga sull'Italia del Covid. Raccontando un Paese che condanna i suoi figli all'invisibilità da ben prima dell'arrivo della pandemia

di Concita De Gregorio

Sul tragitto da casa a scuola c'erano gli angoli dove aspettarci. Al primo incrocio arrivava Alessandro, dalla strada di destra. Si camminava insieme fino al forno dove si prendeva il castagnaccio da mangiare a ricreazione, avvolto nella carta gialla. Non si pagava, la cassiera ci conosceva, metteva sul conto. Se non passavamo capivata che chiamasse a casa: non ho visto i bimbi, come mai? Eppure non si attraversava una città solcata da carrozze a cavallo, da dame con l'ombrello. C'erano macchine che facevano fumo nero di pece e inchiodavano alle strisce, non esistevano ztl né isole pedonali o civili ciclabili. I reati, nelle città – lo dicono le cifre – erano molti di più quarant'anni fa che adesso.



Annalisa Cuzzocrea e Concita De Gregorio dialogano con il segretario del Pd Enrico Letta (foto) su RepTv lunedì 22 marzo alle ore 16 a partire dal libro *Che fine hanno fatto i bambini*

mani, suo figlio. Gli ho dato un succo di frutta. Domanda a tanti. Ad Alessandro Rosi, demografo, a Chiara Saraceno e Luigi Manconi, sociologi, ad Annalena Benini, Nadia Terranova e Viola Ardone, scrittrici, a Silvia Vegetti Finzi, alla grande maestra Wilma Mosca, a molti altri. Ciascuno tocca una corda e centra un bersaglio. Con Matteo Lancini, psicologo, parla della «scomparsa della comunità educante». Più i genitori sono ossessivi più la comunità si ritira. Le famiglie (quelle che possono permettersi) investono sui figli troppo, le istituzioni troppo poco. E così, a questi figli-gioiello, così preziosi così rari, i genitori cercano di evitare ogni sofferenza. «Un tempo viveva un modello in cui la difficoltà era considerata parte integrante del processo di crescita di un figlio. Se un bambino mordeva il tuo, i genitori e la maestra intervenivano per migliorare la relazione. Adesso, la mamma chiede che l'«aggressore» sia mandato via dalla classe e promette denunce. Ma tut-



Il libro
Che fine hanno fatto i bambini di Annalisa Cuzzocrea (Piemme, pagg. 160, euro 17,50)

to questo rimuovere sofferenza e fatica non può che creare persone fragili». Come spiega Bruna Mazzoncini, psicoterapeuta, fuori dalla famiglia la scuola è «l'unico argine all'invisibilità» delle persone piccole. Se chiude la scuola manca tutto. E siccome questa è una storia di disamore ai tempi del nuovo colera, ecco il punto: nessuno, arrivato il Covid, ha pensato ai ragazzi. Nessuno ha investito fin dalla primavera scorsa sui tracciamenti, sui trasporti, su quel che serviva perché le scuole restassero aperte. I bambini non esistono, nel discorso pubblico. Niente o quasi nel dpcm. Pochissimi nei talk show in tv, perché «parlare di scuola e di ragazzi fa calare l'audience». Sembra incredibile, ma è davvero così.

quanto di più miopio possa accadere, proprio durante una pandemia». Eppure dovremo saperlo che ciascuno di noi è la sua storia, sono i ricordi d'infanzia che ci definiscono da adulti. Sui bambini non si investe perché non votano, si dice spesso, Enrico Letta quando era al governo propose di abbassare l'età del voto a 16 anni: l'argomento più convincente era «se votassero il legislatore starebbe più attento ai loro bisogni». Non è andata così, tuttavia. Abbiamo soggolini con allarme incorporato per evitare di dimenticare i figli in macchina: un bene privato, niente che inviti a ragionare sul perché si arrivi a dimenticarli. La scomparsa del mondo attorno. Non li vediamo ma loro ci

Delle tante storie che Cuzzocrea racconta – bambini nati in Italia da genitori stranieri, cresciuti in carcere, bambini del Focus di Rachele Furfaro ai Quartieri Spagnoli – questa è quella di Luca, 12 anni, Torino, entrambi i genitori ricoverati per Covid e ammalato a sua volta: si sono accorti della sua sofferenza i compagni di classe in chat, sono stati loro a organizzarsi per andare a portargli a casa ciò che gli serviva, a dargli forza. Nessuno, nel mondo di fuori: i coetanei della chat di classe. «Le esigenze di bambini e ragazzi sono venute dopo quelle di tutti gli altri. Dopo il tessuto produttivo, dopo i centri commerciali, dopo i bar. Pensare che il prodotto interno lordo di un Paese non dipenda anche dall'istruzione è

L'autrice ha sentito esperti, ha viaggiato e poi ha scritto dei nostri timori, di questo tempo solo adulto e perciò misero e sospettoso

vedono. Come Annalisa ricorda la porta verde dell'asilo che si chiuse quando il nonno arrivò tardi a prenderla, occhi bassi e cappello in mano, anche loro ricordavamo. Tutte le porte chiuse, non dimenticheranno mai.

COMUNE DI PIEVE DI CADORE (BL)
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO
(CIG 83363986C3) (CUP F98.21000130005)
Si rende noto che questa Amministrazione ha aggiudicato mediante procedura aperta l'appalto per l'affidamento di un contratto di partenariato pubblico-privato (PPP) ai sensi del combinato disposto degli artt. 183, comma 16, 164 e seguenti, e 187 del D.Lgs. 50/2016, agente ad oggetto la gestione - in regime di concessione di servizi ex art. 3, comma 1 lett. iv), D.Lgs. 50/2016 - dell'intero socio sanitario del Cadore R.S.A. Marmarè e della casa per anziani autosufficienti (sia in Pieve di Cadore, ex Hotel Diamanti), previa acquisizione dell'immobile ex Hotel Dolomiti e la sua ristrutturazione, comprensiva della progettazione esecutiva (con acquisizione della progettazione definitiva in sede di offerta), della realizzazione dei lavori e del finanziamento mediante locazione finanziaria ex art. 187 D.Lgs. 50/2016, nonché la manutenzione di entrambi gli immobili per tutta la durata del rapporto di partenariato pubblico-privato. Aggiratore: E.TI. TECNIE S.p.A., mandataria, UNIVERSIS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE, mandante, e ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A., mandante. Ammontare dell'appalto € 15.174.584,659 di cui € 6.666.684,659 per locazione finanziaria ed € 8.508.300,00 per canone di gestione. Il relativo avviso è stato trasmesso all'ufficio pubblicazioni della UE in data 15.03.2021. Stazione appaltante: Comune di Pieve di Cadore Piazza Municipio 18 - 32044 Pieve di Cadore (BL) tel. 0435.30402, email al.gov@comune.it
Il responsabile del procedimento Ing. Diego Olivetto

MINISTERO DELLA DIFESA
SECRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA
DIREZIONE NAZIONALE ARMAMENTI
DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI NAVALI
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
IN ARBITRIO CONSORTIZIO
Questa Amministrazione effettuerà una procedura ristretta in ambito consorziale di tipo demeritocratico ad utilizzare la piattaforma Internet Sca Consip S.p.A. (www.acquistineta.it) in modalità ASP (Application Service Provider. La presente gara avrà carattere secondario e l'offerta dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
NUMERO DELLA GARA: 03/24
**GARA UNIPAC A PROCEDURA RISTRETTA PER L'ACQUISIZIONE DI 5 RIMORCHIATORI DI POTENZA DI TIPO ADMIRALTY E RELATIVO SUPPORTO LOGISTICO INIZIALE LOTTO 1 SMART CAT ZACROSSIA 4 RIMORCHIATORI DI SUPPORTO E RELATIVO SUPPORTO LOGISTICO INIZIALE LOTTO 2 SMART CAT ZBR3055 3 RETILINE TRAPISTO CASALDO DA 300 MC LOTTO 3 SMART CAT Z82098 AF I requisiti richiesti per la partecipazione e la relativa documentazione sono specificati nel bando di gara integrato pubblicato sulla G.U.R.L. n. 29 del 15/03/2021 il quale viene al disciplinare di gara e nella relativa allegato che costituiscono la parte integrante del Bando e sono disponibili sul sito www.acquistineta.it nel Codice Gara 2748460, nonché sul sito www.dife.ssa.it/SSG/DNA/SAI/DT/ARMAMENTI/NAVALI/Pagine/Info.aspx
Le domande di partecipazione con tutta la documentazione richiesta dovranno essere caricate entro le ore 12:00 del 19/03/2021 sulla internet del sito www.acquistineta.it, secondo le modalità indicate nel sito medesimo.
Il tuo Igante Amministratore
Direttore Dott. ssa Emilia Zietto**